

---

## **Polemiche su Tg1: Aiart, "servizio inaccettabile che annienta ogni regola deontologica e delegittima il giornalismo"**

"Dedicare alcuni minuti del Tg1 delle 13.30 ad un servizio che enfatizza e promuove il nazismo è una scelta editoriale che fa perdere di vista la credibilità del giornalismo stesso. Si tratta di un servizio, andato in onda" ieri, che "ha sollevato non poche polemiche e indignazione nei telespettatori tanto che c'è chi chiede alla Maggioni 'se è fiera di quel servizio mandato in onda sul suo Tg?' e chi 'se la Rai è proprio sicura di dover inseguire tutto lo stupidario, giusto per la paura di essere soppiantata dai social?'" . Lo si legge in un comunicato diffuso ieri sera tardi dall'Aiart. Giovanni Baggio, presidente nazionale dell'Aiart, commenta così: "Auspichiamo un giornalismo che sappia riprendersi la sua credibilità e smarcarsi da forme che giornalismo non sono. Il nazismo e il razzismo non sono opinioni, ma crimini. Sono attacchi all'Europa e ai valori che essa rappresenta. E il servizio pubblico dovrebbe sentire l'impegno per una lucida coscienza storica e fare da antidoto ad ogni forma di violenza, sacrilegio e insulto". Secondo Baggio, "si tratta di una questione deontologica fondamentale che dovrebbe costituire un limite invalicabile soprattutto per il servizio pubblico". Ecco perché l'Aiart è intervenuta, tramite il presidente Baggio, con una apposita lettera al nuovo presidente dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli, affinché usi vigilanza e severità sull'inopportunità di scelte editoriali che annientano diritti e ogni regola deontologica. "Rispetto della Carta di Treviso; rispetto della Carta di Assisi; rispetto e conseguente applicazione del Testo unico dei doveri del giornalista; adozione di una Carta deontologica del giornalismo scientifico": questi alcuni dei punti indicati, nella nota inviata a Bartoli, dall'Associazione cittadini medialisti nel rispetto della specificità del suo operato.

Gigliola Alfaro